ZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il ...oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte ...C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ...d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della ...città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 7 Dicembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12014

Lodz presa dalle truppe germaniche.

La battaglia in Polonia si svolge favorevole agli alleati.

...dz presa dai tedeschi ...ata russa con gravi perdite.

...RLINO 6 (Corr. Bur.) Grande ...ier generale 6 dicembre pome-...

...gi nel pomeriggio Lodz fu presa ...nostre truppe.
...ssi dopo gravi perdite sono ivi ...trata.

La battaglia in Polonia ...lge favorevole agli alleati.

...NNA 6 (Corr. Bureau). Ufficial...te si comunica: 6 dicembre, ...na.

...battaglia nella Polonia prende ...damento favorevole per le armi ...alleati.

...forze russe avanzate verso la ...ia occidentale furono attaccate ...da sud dalle nostre truppe e da ...e tedesche. Gli alleati fecero in ...occasione 2200 russi prigio-...e conquistarono alcuni treni ...ci.

...Carpazi si svolgono combatti-...parziali. L'avversario che ir-...nella posizione di Beskid, fu ...to e perdette 500 prigionieri.
...sostituto capo dello stato mag-...generale de Höfer, maggior ge-...le.

...comunicato germanico del mattino.

...RLINO 6. (Corr. Bureau): La ...ff, reca: Grande quartier gene-... 6 dicembre, mattina:

...teatro di guerra ad est del ...oro dei Laghi masuri l'avversario ...antenne calmo.

...andamento dei combattimenti ...a Lodz continua pur sempre ...spondere alle nostre aspetta-...

...lla Polonia meridionale nessun ...mento.

...supremo comando dell'esercito.

...lsa asserzione russa ...un insuccesso tedesco.

...RLINO 5 (Corr. Bur.). L'asser-...contenuta nel comunicato rus-...del 29 mese scorso, che l'attac-...tedesco presso Czenstochau sa-...naufragato tra gravi perdite, ...lsa.

...ro è invece l'opposto: l'attacco ...XVII corpo d'esercito russo, che ...vicinò a noi fino a 60 metri, ...spinto nel rispettivo giorno tra ...te straordinariamente gravi per ...si. I russi abbandonarono un ...ero grandissimo di morti e feriti ...rono costretti a spostare la loro ...zione ancora più indietro.

...vvigionamento dei soldati al campo

...NNA 5 (Corr. Bureau). Dal quar-...della stampa di guerra si comu-...Riesce di alta soddisfazione per la ...ne dell'esercito il fatto che i ...dimenti presi par l'approvvigiona-...dell'esercito in campo fanno otti-...prova e che in grazia alla coopera-...intelligente e conscia del dovere ...i fattori, che sono in proposito ...endersi in considerazione, l'approv-...mento delle nostre brave truppe ...pie in maniera esemplare.

...approvvigionamento di masse di ...sono da distinguersi tra fasi es-...la raccolta degli articoli d'ap-...ionamento, il loro trasporto all'e-...in campo e la preparazione dei ...presso le truppe stesse.

...raccolta nel hinterland dato il ca-...prevalentemente agrario dei due ...della Monarchia non incontra dif-...tanto più che i due Governi han-...stemata concordemente questa a-...

...teriore disposizione con gli articoli ...vvigionamento preparati nell'hin-...ha per scopo anzitutto la loro ...all'esercito.

...parte principale è rappresentata in ...sito dal trasporto ferroviario che ...i viveri di regola fino quasi im-...mente nel raggio delle truppe.

...trasporto funziona ineccepibil-...Singoli incagli, che naturalmente ...quale conseguenza del sovra-...delle linee ferroviarie, le quali ...anche ad altri scopi, non ven-...risentiti dalle truppe stesse. Il loro ...vigionamento è così abbondante, ...mancanza della rifornitura resta ...influenza anche per parecchi gior-...loro capacità d'azione.

...preparazione del rancio presso le ...avviene con lecucine rotabili, ri-...caldaie, che adempiono eccellente-...il loro compito spesso in tutta ...mità della linea del fuoco.

...parte essenziale del rancio per la ...è carne, che di certo può essere ...procurata sopraluogo. Ma la ...si nausea presto del regolare cibo ...(carne di manzo cotta) e saluta ...provvigionamento in conserve come ...varietà. Specialmente le conser-...sono considerate squisite dai sol-...sono mangiate volentieri.

Caratteristico è che truppe consegnate agli ospedali rifiutando la carne per lo più desiderano pane, verdura e farinacei.

L'uso dell'alcool è già a priori limitato essenzialmente. Bevande spiritose non sono fornite, ma sono procurate sopra luogo, ciò che in molti casi risulta impossibile. Quali sostituti dell'alcool servono tè, caffè e cioccolatte, che sono a disposizione in ricchissima quantità e per così dire sono preparati continuamente nelle cucine rotabili e nelle caldaie destinate all'uopo.

Anche la questione del provvedimento d'acqua è stata risolta finora senza speciali difficoltà. Le truppe, per poter aiutarsi in regioni povere d'acqua, sono equipaggiate con fonti Ramm e provviste di filtri.

Acqua sospetta viene per massima bollita ed usata per lo più come tè e caffè. Inoltre nelle linee di tappa o nelle stazioni maggiori sono eretti fornelli speciali, che forniscono solo acqua bollita. Siccome il colera e la dissenteria sono quasi scomparse, questi nuovi fornelli non poterono essere sfruttati completamente.

Si può constatare senz'altro, che l'approvvigionamento delle nostre truppe corrisponde a tutte le giuste esigenze e che le relative istituzioni e provvedimenti nel nostro esercito per lo meno non sono inferiori a quelli degli altri eserciti.

L'avanzata in Serbia.

A Sud di Belgrado le truppe a. u. progrediscono.

VIENNA 6 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica dal teatro meridionale della guerra 6 dicembre: A sud di Belgrado le nostre truppe guadagnano terreno.

Ad ovest di Arangjelovac e Gornji Milanovac l'avversario ha radunato nuovi rinforzi e continua i suoi veementi attacchi verso ovest.

Nelle parti di territorio occupate dalle nostre truppe, che furono trovate quasi completamente deserte, cominciano man mano a ritornare gli abitanti fuggiti. Circa 15.000 abitanti sono rimasti a Belgrado. Una neo istituita amministrazione cittadina esercita già le sue funzioni.

Rennenkampf arrestato.

BUCAREST 6 (Corr. Bureau). L'«Adeverul» reca da Odessa: Il generale Rennenkampf è stato arrestato: Egli era arrivato sul teatro della guerra polacco con un ritardo di 18 ore, in modo che, la celebre breccia dei tedeschi potè avvenire.

Il significato politico della presa di Belgrado.

BERLINO 6 (Corr. Bureau). Il collaboratore militare della «Norddeutsche Allg. Zeitung» scrive: Dopo che l'esercito austro-ungarico ha preso il baluardo serbo, la posizione di potenza dell'Austria-Ungheria nei Balcani avrà nuovo splendore. La circostanza, che l'Austria-Ungheria malgrado combattimenti accaniti nella Galizia e Polonia occidentale fu in grado di eseguire le sue grandi operazioni offensive nella Serbia, dimostra la mirabile capacità di prestazione della Monarchia e dà una smentita a tutti gli animi deboli, che dubitavano della forza dello Stato. La conseguenza immediata della conquista di Belgrado sarà la presa di possesso di tutta la Serbia settentrionale, con cui la Serbia perde il contatto immediato con la Rumenia.

SOFIA 6 (Corr. Bureau). Sulla presa di Belgrado scrive la «Kambana»: La caduta di Belgrado significa non solo il tramonto della dinastia assassina e di uno Stato indegno, ma in pari tempo la caduta del terrore della cultura europea occidentale, che da decenni tendente ad est fu trattenuta a Belgrado. Per la Bulgaria la caduta di Belgrado significa la soppressione del vecchio nido di congiurati, dal quale sono stati orditi innumerevoli attentati contro la Bulgaria e la Macedonia.

Inoltre la caduta di Belgrado significa un grave colpo per la diplomazia russa, che era partecipe di tutte le menzionate congiure nonchè un colpo per le teste grulle dei russofili bulgari.

Presso di noi non si ode nel popolo bulgaro nessuna parola di compassione per la terribile sorte della Serbia, ma unicamente gioia. Gloria agli eroi, che hanno preso Belgrado.

La prime operazioni francesi furono mal condotte.

MILANO 5. «Il Corriere della Sera» ha da Parigi.

Nella lunga relazione pubblicata dal «Bollettino degli Eserciti» intorno ai primi quattro mesi di guerra vi sono alcuni punti degni di un cenno particolare.

Tutti i critici dichiarano di non avere mai compreso i motivi dell'avanzata francese in Alsazia-Lorena durante il mese di agosto, mentre si sapeva che i tedeschi concentravano le forze nel Belgio e che la ritirata sarebbe stata inevitabile su tutta la fronte. Il relatore ufficiale riconosce apertamente che le prime operazioni in Alsazia furono mal condotte e dovettero poi essere riprese. Ma l'attività in quella regione è spiegata come un tentativo per attrarre colà almeno una parte delle forze che dovevano straripare con tanta preponderanza dal nord. L'offensiva, per quanto sfortunata, nel mese di agosto lungo il confine dell'Alsazia-Lorena era il prologo necessario di quella resistenza dell'esercito del generale Castelnau, che salvando la città di Nancy dall'invasione permise al resto dell'esercito in ritirata di riprendere la offensiva sulla linea della Marna.

Le operazioni tedesche nelle Fiandre.

BERLINO 6 (Corr. Bureau). La „Wolff" reca: Grande quartier generale, 6 dicembre, mattina.

Stamane la località di Vermelles (a sud-est di Bethune), il mantenere ulteriormente la quale nel continuo fuoco d'artiglieria francese avrebbe costato inutili sacrifici, fu sgomberata da noi conforme ai piani. Gli edifici ancora rimanenti erano stati da noi prima fatti saltare in aria. Le nostre truppe occuparono posizioni costruite ad est della località. Il nemico finora non potè seguire.

Ad ovest e sud-ovest di Altkirch i francesi rinnovarono i loro attacchi senza successo con forze più considerevoli. Essi soffrirono gravi perdite.

Del resto ad occidente nessun avvenimento notevole.

Il supremo comando dell'esercito

Il re senza regno.

MILANO 5. Luigi Barzini manda al «Corriere della Sera»:

Dove la città finisce, e si spopola, dove le ville si fanno più rare e la dune, brulle, nude, selvagge e fulve ricominciano l'allineamento delle loro vette sabbiose, un uomo, solo, passeggia sulla spiaggia, assorto, insensibile al freddo, le mani unite dietro al dorso. Sul suo alto berretto da ufficiale belga, che ricorda per la forma il chepi austriaco, rilucono i galloni da generale. Egli indossa un piccolo cappotto nero, semplice, senza gradi, dal taglio quasi borghese, che si adatta alla sua statura aitante. Spesso, a quest'ora, in riva al mare, su quel tratto deserto compare il passeggiatore solitario. E' il re del Belgio.

Egli va con quel passo misurato che indica una riflessione intensa. Il suo occhio celeste vaga distrattamente sul mare e sulla riva; ha lo sguardo di chi pensa e non vede. Una gravità raccolta e imponente è sul suo volto. Re Alberto non somiglia più che vagamente ai suoi ritratti. La sua gioventù è improvvisamente sfiorita. Quella sua aria di freschezza bionda e senza rilievo è scomparsa. Le intemperie hanno oscurato la sua pelle, e il dolore ha martellato le linee del suo viso riforgiandole in una fisionomia austera, vigorosa, piena di una espressione profonda.

Niente modifica la semplicità della vita regale. Il giorno della festa del re, in tutti i paesi amici del Belgio vi furono cerimonie, manifestazioni, «Te Deum», sbandieramenti, pellegrinaggi, corteggi; e qui, vicino al re, nulla che ricordasse la data fausta. Fu una giornata più triste delle altre, più silenziosa, più amara. Intorno al sovrano era la quiete profonda, la immobilità timida e reverente che si fa intorno al dolore. Il re scese solo alla messa quella mattina. Nevicava. A Furnes la folla andò nelle chiese a pregare per lui.

★

Ogni domenica, alle sette e mezzo del mattino, si vedono i sovrani scendere soli, a piedi, per la breve via campestre e solitaria che attraverso le dune conduce alla piccola chiesa del villaggio. Vanno alla messa comune, nell'ora mattiniera, assieme agli abitanti ancora rimasti nel paese.

Avanti e indietro, lentamente, passeggia. A che cosa pensa? Quali riflessioni suscitano in lui questi luoghi che videro sorgere la sua dinastia nei giorni incerti dell'inizio del regno? Fu precisamente a La Panne - allora un piccolo villaggio di pescatori - che ottantaquattro anni fa il primo Re del Belgio, il nonno di Alberto, assunse il potere arrivando nel suo nuovo paese. Perchè questa è una soglia del Belgio. Il destino riavvicina stranamente l'agonia e la nascita della nazione.

Il Re passa e ripassa avanti alla villa che è la sua residenza, una modesta costruzione di mattone fatta all'uso e al gusto di qualche mercante di Courtrai o di Roulers. Sulla sabbia, immobile ed eretta si profila una sentinella. Tutto intorno, nessuno; la folla è lontana. Nella solitudine e nel silenzio pare che non vivano che questi due uomini, un soldato ed un Re. La villa si direbbe disabitata, se qualche finestra non andasse illuminandosi. La Regina Elisabetta è là, appena ritornata da una visita agli ospedali, dove porta infaticabilmente ai feriti il conforto del suo mite sorriso.

Pallida e triste, essa segue il suo sposo con il coraggio della donna che ama. Una sol volta, dal principio della guerra, essa si allontanò da lui e fu per condurre a Londra i figli, quando l'assedio di Anversa cominciò a farsi irresistibile. Due giorni dopo il Re dettò un telegramma chiamandola «Ma Sire — osservò il suo segretario sorpreso — il bombardamento si avvicina...!». «Appunto — rispose il sovrano — la Regina mi ha fatto promettere di chiamarla, se ci fosse pericolo».

Un avvocato olandese arrestato per un libello antigermanico.

AMSTERDAM 6 (Corr. Bureau). Il «Telegraaf» reca, che un avvocato di Rotterdam fu arrestato per contravvenzione alle disposizioni di legge circa la neutralità dell'Olanda.

A quanto apprende il giornale l'arresto è stato eseguito per la pubblicazione di un libello offensivo per la Germania diffuso all'Estero.

Nuove navi inglesi.

LONDRA 5 (Corr. Bureau). Una nuova lista navale pubblicata dall'ammiragliato contiene diverse nuove navi, tra cui la nave da battaglia «Canada».

Un nuovo prestito inglese alla Russia

COPENHAGEN 5 (Corr. Bureau). Il «Berlingske Tidende» reca da Londra;

In relazione alla spedizione di otto milioni di lire sterline in oro da parte della Russia tra il Governo russo e la Banca d'Inghilterra fu stipulata una convenzione, seconde la quale la Banca di Inghilterra sconterà dodici milioni in assegni sulla camera del tesoro russo, sicchè la Russia disporrà di un credito di complessivamente 20 milioni di lire sterline per il pagamento di coupons russi, per la finanziazione delle compere russe e per la tacitazione degli impegni commerciali.

Un piroscafo inglese contro un sottomarino.

FRANCOFORTE 5 (Corr. Bur.) La «Frankfurter Zeitung» reca da Londra: Da relazioni dei giornali inglesi risulta, che il piroscafo »Earl of Aberdeen» è urtato nel fiume Humber con un sottomarino inglese e che il sottomarino è rimasto leggermente danneggiato. Il piroscafo è considerato perduto. Il capitano Dove fu tradotto a Hull davanti ad un tribunale di guerra.

LA GUERRA DEI TURCHI.

Truppe inglesi sconfitte.

COSTANTINOPOLI 5 (Corr. Bur.). L'Agenzia ottomana pubblica il seguente comunicato del quartier generale:

Ieri truppe terrestri inglesi tentarono di attaccare la posizione occupata dalle nostre truppe tra il Tigri ed il canale Suwaja. Nel combattimento impegnatosi, gli inglesi, che hanno sofferto gravi perdite, furono sconfitti. Noi conquistammo una mitragliatrice ed una quantità di munizioni.

I turchi a 20 chilometri da Batum

COSTANTINOPOLI 6 Corr. Bureau) L'Agenzia ottomana pubblica il seguente comunicato dal quartier generale:

Noi abbiamo occupato Keda, una località abbastanza importante a 20 chil. ad est di Batum.

Le nostre truppe intrapresero una ardita scorreria e distrussero l'impianto elettrico di Batum facendo pure alcuni prigionieri.

Un distaccamento di 300 russi, che era stato mandato da Batum, per prendere un ponte occupato da noi, cadde in un'imboscata e fu distrutto completamente.

L'inviato turco ad Atene a colloquio con Venizelos.

ATENE 6 (Corr. Bureau). L'Agenzia di Atene comunica: A quanto recano i giornali l'inviato turco Galib bey si è recato ieri a far visita al presidente dei ministri Venizelos per la questione della persecuzione dei greci nella Turchia e per la progettata perquisizione domiciliare nella legazione greca a Costantinopoli, che doveva seguire sotto il pretesto che vi si troverebbe nascosto un apparato per la radiotelegrafia.

Il presidente dei ministri Venizelos avrebbe dichiarato all'inviato in termini energici, che un tale procedere delle autorità turche ostacolerebbe il ristabilimento di rapporti amichevoli tra i due paesi.

Un attacco greco al confine bulgaro e un attacco bulgaro al confine greco.

SOFIA 5 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica:

Il comandante di Nevrokop telegrafa, che ieri mattina soldati di confine greci aprirono inaspettatamente il fuoco contro il posto bulgaro presso St. Konstantin e Stargatsch. Il fuoco di fucileria durò circa dieci ore. I bulgari non risposero al fuoco.

Il Governo ha incaricato l'inviato bulgaro ad Atene di intraprendere immediatamente i passi necessari presso il gabinetto greco per protestare contro questo attacco assolutamente ingiustificato.

ATENE 5 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene comunica:

Soldati bulgari attaccarono ieri senza motivo il posto di confine 11 del 5. corpo greco. Essi furono respinti. Un soldato greco fu ferito.

Von der Goltz a Costantinopoli.

BERLINO 6 (Corr. Bur.) Il «Lokalanziger» reca: Il barone von der Goltz è partito iersera per Costantinopoli.

Non ci sono ufficiali turchi tra i beduini della Libia

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau). La notizia della «Tribuna», che tra i beduini della Libia si trovano sei ufficiali turchi è smentita da parte informata.

Il deserto ad est di Port Said allagato.

LONDRA 6 (Corr. Bur.) La Reuter reca dal Cairo: L'autorità militare ha allagato il deserto ad est di Porto Said, per isolare così la città.

Come fu catturato Dewet.

JOHANNISBURG 5 (Corr. Bureau). Circa la cattura del generale Dewet si comunica ancora da parte inglese: Dewet fu colto di sorpresa. Quando vide le truppe governative, fece il tentativo di fuggire a cavallo. Egli però fu circondato. Caratteristico per la tattica di inseguimento del colonnello Britz è l'impiego di un distaccamento di automobili. Egli voleva costringere Dewet alla resa senza sacrificare uomini. I boeri issarono una bandiera bianca. Alcuni gettarono via le loro armi. Altri caddero per spossatezza da sella. Dewet stesso alzò le mani. La maggior parte dei prigionieri erano indifferenti ed esausti. Dewet conserva nella prigionia il suo contegno virile. Il colonnello Jordan, che lo fece prigioniero, lo condusse personalmente nel forte.

UN COMANDO BOERO PRIGIONIERO.

LONDRA 6 (Corr. Bur.). La Reuter reca da Pretoria 3: Un comando boero agli ordini di Jack Iannaa e Japis Fourie fu fatto prigioniero nel Totskraal, a 60 miglia a nord-est delle miniere Premier.

IL CONTE BERCHTOLD si congratula con Bethmann-Hollweg per il discorso al Reichstag.

VIENNA 6 (Corr. Bureau). *L'i. e r. ministro degli esteri conte Berchtold ha diretto al cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg il seguente telegramma: Per l'importante discorso di Vostra Eccellenza nella seduta di ierlaltro al Reichstag prego Vossignoria di voler aggradire le mie più calorose felicitazioni. Lo spirito di coraggiosa risolutezza ai più gravi sacrifici, della fiducia confidente in Dio, che conduce l'esercito e la flotta eroici e gloriosi, a noi alleati, verso sempre nuovi successi e che tutto il popolo tedesco divide in mirabile unanimità coi suoi fratelli e figli combattenti, trova una potente espressione nel giuramento di resistere fino all'ultimo respiro, affinchè questa guerra ricca di sacrifici non sia condotta invano. Questa memorabile manifestazione desta una forte eco in tutti i popoli dell'Austria-Ungheria, che sono animati dall'eguale volontà incrollabile della vittoria e confidano fiduciosamente nel successo della nostra giusta causa. Specialmente però il nostro valoroso esercito, che con orgoglio combatte a fianco dei fratelli d'arme germanici, apprenderà con soddisfazione giubilante il caldo riconoscimento delle sue prestazioni.*

La risposta del cancelliere dell'Impero de Bethmann-Hollweg dice: Ringrazio nel modo più sincero Vostra Eccellenza per le benevole espressioni del caloroso interesse all'andamento della seduta di ierlaltro del Reichstag improntata ad augusto patriottismo. Le amichevoli parole dedicatemi mi hanno in pari tempo dato di nuovo una gradita prova che la nostra cura comune è di garantire alle Monarchie fedelmente alleate un successo degno della grandezza e dello spiegamento di forza. Alla coraggiosa risolutezza dei capi, all'eroismo delle nostre magnifiche truppe riunite ed alla collaborazione piena d'abnegazione dei popoli riescirà certamente, così spero, di superare ogni resistenza e conquistare alle nostre bandiere una vittoria definitiva. Bethmann-Hollweg.

L'omaggio della Galizia all'Imperatore.

VIENNA 6 (Corr. Burr.) Il 2 dicembre la Giunta provinciale galiziana ha diretto il seguente telegramma al direttore di gabinetto barone de Schiessl: La Giunta provinciale del regno di Galizia e Lodomiria compreso il granducato di Cracovia si onora di pregare Vostra Eccellenza di voler deporre devotissimamente a piedi di Sua Maestà i sentimenti devotissimi di fedeltà incrollabile, attaccamento e gratitudine della provincia e della sua rappresentanza in occasione del 66.o anniversario del regno glorioso del nostro veneratissimo ed amatissimo Imperatore.

Il 3 corr. il maresciallo provinciale provinciale della Galizia ricevette il seguente dispaccio di risposta: Sua Maestà I. e R. Apostolica ringrazia graziosissimamente per l'omaggio presentato a nome del regno di Galizia e Lodomiria col granducato di Cracovia. Per altissimo incarico de Schiessl.

Camera italiana.

La replica dell'on. Salandra prima del voto di fiducia al Governo.

ROMA 5 (Corr. Bureau). Camera. Si continua la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Il presidente dei ministri Salandra esprime tra la grande attenzione della Camera anzitutto il suo sincero rammarico per le espressioni poco misurate, che alcuni oratori usarono nel giudicare il grande conflitto internazionale, nel quale è coinvolto tutto il mondo. (Vive approvazioni). L'Italia riconosce i meriti e le buone qualità di tutti i popoli civili e sa, che tutti hanno contribuito al progresso del mondo civile. Ma nel Parlamento italiano è a tutti comune un unico sentimento, l'amore dell'Italia (generali fragorosi applausi) ed un unico: «viva l'Italia!» il nostro grido. (I deputati si alzano e prorompono in persistenti e continuate grida di «viva l'Italia!»).

Il presidente dei ministri Salandra continuando: Alle numerose domande rivoltemi, affinchè io specifichi l'una o l'altra parte delle mie dichiarazioni, dichiaro: si è detto che le mie dichiarazioni sono state sibilline. A me sembra invece che sono state molto chiare, ed io credo di aver trovato il consenso della grande maggioranza del paese, che nel momento presente è rappresentato da noi e (rivolgendosi verso l'Estrema Sinistra) non da voi. Quanto ho detto, è compreso da tutto il mondo ed io non devo aggiungervi una sola parola. Voi dovete giudicare sulle mie dichiarazioni, ma io non posso fare dichiarazioni più esaurienti, perchè sarebbe contrario all'interesse dello Stato il farle. (vive approvazioni).

Se voi credete il modo, nel quale il Governo interpreta il proprio dovere, corrispondente agli interessi dello Stato, approvate il nostro indirizzo politico. (Grida: Benissimo! bravo!)

Circa la nostra preparazione militare dichiaro che l'esercito e la flotta d'Italia sono pronti per ogni eventualità. (Vivissime approvazioni ed applausi).

Noi, come tutti i nostri predecessori, abbiamo assunta la grave responsabilità per il bene della patria. Quando vi saranno presentati i documenti, potrete giudicare questa responsabilità, non però oggi. (Approvazioni). Il paese è d'accordo col Governo nella volontà di tutelare i suoi interessi, e questi saranno tutelati. Non posso andare più in là di questa dichiarazione. (Vive approvazioni). La Camera deve dire, se in questo momento ha fiducia nel Governo. Non può esservi un'altro argomento di discussione.

Dichiaro di accettare l'ordine del giorno Bettolo, particolarmente perchè riconosce al Governo piena libertà d'azione. Il presidente dei ministri chiude: Noi conosciamo la terribile responsabilità, che pesa su noi, noi la conosciamo e la sentiamo. Ma senza la piena libertà d'azione, che è approvata dalla Camera, nè noi nè qualsiasi altro Governo può dirigere il paese in questo momento. (Grida di bravo). Questo è il significato, che io attribuisco all'ordine del giorno Bettolo, della cui approvazione prego la Camera. (Vive approvazioni, prolungati applausi).

Dopochè ebbero parlato parecchi oratori, l'ex-presidente dei ministri Giolitti dichiarò tra la grande attenzione della Camera: L'Italia già nel 1913 accentuò il carattere difensivo delle sue alleanze. L'oratore riconobbe col defunto ministro degli esteri, che non era dato il casus foederis e ciò non ha turbato i rapporti amichevoli con gli imperi alleati. Avendo l'Italia proclamata la sua neutralità, fu quindi perfettamente leale. L'oratore approva le dichiarazioni del Governo circa la vigile neutralità armata.

Quindi l'annunciato ordine del giorno esprimente la fiducia al Governo viene approvato.

Le dimissioni del gabinetto portoghese.

LONDRA 5 (Corr. Bur.). La «Morning Post» reca da Lisbona: Il ritiro del gabinetto è imminente.

Villa è entrato a Messico?

LONDRA 6 (Corr. Bur.) La «Reuter» reca da Washington in data 4 corr. Secondo telegrammi del dipartimento di Stato da El Paso il generale Villa è entrato a Messico, dove occupò il palazzo nazionale.

Ammazza la moglie e poi si uccide.

ROMA 5. Si ha da Albano notizia di un impressionante dramma.

Il comm. Giuseppe Piazza, ispettore capo della ragioneria generale dello Stato, e la sua signora, Aurelia, si erano recati ad Albano per passarvi una quindicina di giorni e vi occuparono un alloggio in Borgo Garibaldi.

Con qualche meraviglia dei vicini, da diversi giorni i coniugi non si vedevano: si credette perciò che fossero tornati a Roma. Due giorni fa un fattorino telegrafico che voleva rimettere un telegramma al comm. Piazza, trovò tutto chiuso e per conseguenza il telegramma venne ritornato al mittente a Roma. Oggi però, a causa del cattivo tempo, il proprietario del palazzo, avendo osservato che due finestre al primo piano erano aperte e non avendo veduto gli

inquilini da giorni, temendo che il maltempo potesse rovinare la casa ed anche le masserizie, ha consigliato al portiere di prendere una scala e chiudere le persiane.

Appena il portiere, tale Pietro Santinelli, è arrivato all'altezza del davanzale, ha gridato inorridito che nelle stanze erano due morti.

Sono stati chiamati i carabinieri che hanno forzata la porta e constatato quanto aveva già visto il portiere. Il cadavere del Piazza giaceva nella camera da studio sopra un'ottomana con due ferite di rivoltella, una al ventre e l'altra alla tempia destra: l'arma dalla quale erano stati esplosi cinque colpi, era a terra vicino ad un lungo ed acuminato coltello. Il cadavere della signora è stato trovato disteso per terra in un'altra stanza con un colpo di rivoltella alla nuca. Sembra che il marito abbia sparato prima alla testa della moglie, la quale stava per approssimarsi alla finestra e chiedere aiuto quando invece dovette cadere riversa nel proprio sangue. Lui poi si deve essere accomodato sulla poltrona e quindi ucciso.

Al Ministero del Tesoro la notizia della morte del comm. Piazza ha destato una larga eco di rimpianto.

Il comm. Piazza era di Cremona ed a Roma non avova Parenti.

Un fonogramma da Albano al «Giornale d'Italia» dice che parn che la tragedia si debba attribuire a dissesti finanziari.

Decesso.

BRUNA 6 (Corr. Bureau). Stamane è morto nell'età di 77 anni il primo vice-borgomastro della capitale provinciale Bruna e presidente della Camera di commercio e d'industria, deputato dietale Rodolfo cav. de Rohrer.

CRONACA LOCALE

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weis fu Francesco, dal sig. Demetrio Sevastopulo cor. 50; dal sig. Giovanni Psacharopulo cor. 40.

Alla baronessa Mary de Parisi pervennero i seguenti doni a favore dell'Albero di Natale della Croce Rossa: Emilia Arnstein 100 portamonete; Baronessa Demetrio Economo 100 portamonete; Ella Frankfurter 100 portamonete; Mario Parisi 200 sigarette.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Canetto, dai sig. Alfredo Forti e consorte cor. 10; dai sig. Giulio, dott. Carlo e Alfredo Forti cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weis fu Francesco dagl'Impiegati della Navigazione Panellenica cor. 50.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor *Luigi Cambiagio dal signor Renato Cappellani di Catania corone 30.*

Per il Natale dei soldati. La signora baronessa Koudelka ha iniziato una raccolta di doni di Natale per le truppe della guarnigione di Trieste e dei dintorni e si rivolge alla generosità così ampiamente provata della popolazione perchè voglia appoggiare questa nuova azione, mirante ad offrire una modesta gioia a soldati che, pur lontani dal campo, sono soggetti all'assiduo e vigile servizio d'un periodo di guerra. Dei doni pervenuti a questo scopo sarà data notizia al pubblico.

Soldati feriti e malati a Trieste. — Ieri furono accettati all'Ospedale dell'«Austro-Americana» i militi: Giorgio Laurich, della leva in massa, dalla Germania, Giuseppe Sanzin, della leva in massa, da Trieste, Domenico Filippi, della leva in massa, da Capodistria, (che si trovavano prima all'Ospedale civico) Giuseppe Barich, del Regg. cacc. N. 20, da Trieste, Matteo Sedmak, del magaz. proviande di Trieste, da S. Croce, Antonio Ferfoglia, della mil. terr. N. 27, da Trieste, tutti e sei malati; Ferluga Antonio, della mil. terr. N. 5. da Trieste, Giuseppe Feresin, della leva in massa, da Villese, Oscarre Berti. della mil. terr. N. 5. da Trieste, Emilio Svardi, della leva in massa, da Trieste, tutti e quattro feriti leggermente. Ne uscirono: Ferdinando Supp, del regg. N. 47, da Trieste, Antonio Rojez, della mil. terr. N. 4, da Capodistria.

Soldati feriti e malati a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 6:

Ieri arrivarono qui i seguenti militi feriti ed ammalati: Antonio Fescher, Giovanni Testen e Giovanni Visintin della mil. territoriale N. 27; Giovanni Koschineg e Francesco Brancovich del Regg. N. 47; Francesco Gorkig, Giacomo Lukiz, Francesco Pahor, Eugenio Sudner, Francesco Riznar, Giovanni Sustersich, Giuseppe Travisan, Benedikt Stanco, tutti della leva in massa; Venceslao Herwert del regg. 36, Francesco Boritschek del regg. 8 degli obici, Michele Michalovich del regg. 30, Giuseppe Kotyk della mil. terr. N. 4, Carlo Soucek del regg. N. 18, Francesco Pokorny del regg. N. 21, Francesco Vosoust artigliere del regg. N. 8, Francesco Lacovig del regg. N. 75, Andrea Oscadajc del regg. N. 34. Giuseppe Csag del batt. telegrafisti, Giuseppe Balag artigliere del regg. N. 2, Lorenzo Czikza artigliere del regg. N. 4, Giuseppe Mack del regg. N. 94, Gioachino Mehu del regg. N. 23, Francesco Housta artigliere del regg. N. 3, Daniele Dubnecky pistore sez. N. 11, Giuseppe Beltram e Luigi Padovan della Compagnia di confine, Giuseppe Gleschweis della Compagnia di sicurezza, Eugenio Zorn e Stefano Spazzapan della Compagnia di sicurezza sulle ferrovie, Vittorio Symbichen pioniere, Ottorino Visintin volontario d'un anno.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da un gruppo di amici nella trattoria «Sandro» a S. Giacomo cor. 19.54 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 36 dalla „Musina" di R. P.; e cor. 220 da un Ciompo lontano e suoi amici.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Canetto, dal sig. Enrico Levi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weis, dalla Famiglia Brasioli corone 30, a favore della Guardia medica.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero a favore dei provvedimenti per le feste natalizie: Principessa Francesca de Hohenlohe cor. 20, Baronessa Paolina Sartorio cor. 20, Ignazio Notarangelo cor. 10.

La lettura di versi di „Haydée". Rammentiamo che questa sera alle 8.30 la gentile scrittrice che si cela nel chiaro nome di «Haydée» terrà l'annunciata lettura dei suoi versi nella sala del Conservatorio Tartini.

La conferenza „Visioni di guerra" alla Fenice. Dinanzi a numerosissimo pubblico il «regisseur» Hans Wintemberg, tenne ieri alle 11 alla Fenice, la annunciata conferenza sulla guerra, illustrandola con 122 proiezioni fisse e 14 cinematografie. Il soggetto trattato e le nitidissime proiezioni destarono grande interesse nell'uditorio e l'oratore fu vivamente applaudito.

Associazione Medica Triestina. L'Associazione Medica Triestina terrà oggi alle 8 pom. la II adunanza scientifica nella sede sociale in via G. Carducci 28 II p. Saranno discussi i seguenti argomenti: Dott. de Dolcetti: Aneurisma traumatico (presentazione del paziente). Dott. Rimini: Di un caso di vertigine auricolare (presentazione del paziente). Dott. Plitek: Relazione dei lavori pertrattati al XXIV congresso della Società italiana di medicina interna. (Genova, Ottobre 1914). Affezioni non tubercolari dell'apice.

Una recita di dilettanti. Nella sala Fenice (in via S. Francesco d'Assisi n. 5) avrà luogo stasera alle 8.30 una recita di ottimi e noti dilettanti. Si rappresenterà: «Papà eccellenza», dramma in tre atti del Rovetta e lo scherzo comico: «Un signor eccezionale».

Matrimoni. La signorina Angelina Festa col signor Arnaldo Cappello.

La signorina Marcella Dudine col sig. Luigi Crovat.

La moratoria nei vari paesi. All'Ufficio della Camera di Commercio è a disposizione degli interessati il testo ufficiale delle moratorie pubblicate nei vari stati d'Europa, e dell'Argentina, Brasile, Cile, China ed Egitto secondo rilievi fatti a tutto il 19 novembre. Canadà, Nicaraguà, Messico e Uraguay.

I divieti esteri d'esportazione. La Camera di commercio ci comunica le seguenti informazioni sulle disposizioni riguardo l'esportazione dai vari paesi:

Italia: è nuovamente permessa dal 7 corr. l'esportazione di estratti tannici (acido tannico impuro);

Germania: è stata pubblicata una nuova lista dei medicinali di proibita esportazione, che sta a disposizione degli interessati negli uffici della Camera; è proibita inoltre l'esportazione di mica greggia o in piastre o dischi, micanite preparata in piastre o dischi, merci di mica e micanite, antimonpentasulfid, basi di piridina, polvere da tempra, bismuto (metallo di bismuto) greggio, sali e combinazione di bismuto, eccettuati i belletti, pezzi d'uniforme, pezzi d'arredamento militare riconoscibili come tali e parti degli stessi, anche di sacchi da alpinisti, stoffe da cartocci di polvere; viene abolita la disposizione per cui obbiettivi fotografici cadono sotto il divieto soltanto con oltre 210 mm di luce e a un grado superiore di f : 5; si decreta il divieto d'esportazione per caucciù sciolto, morse per tagliare, legname d'ardere d'ogni specie, solfito di fosforo, obbiettivi fotografici, vetro grigio per occhiali contro la neve, centralite, soda e carbonato di soda naturale e artificiale N. stat. 287 a b, 289 a b;

Svizzera (da fonti non ufficiali): rame, piombo, zinco, stagno, nichelio, alluminio, leghe di questi metalli, motori da automobili e a benzina, parti d'automobili, varii prodotti chimici;

Norvegia: tele da jute, automobili, pneumatici e materie da concia;

Svezia (da fonte non ufficiale): pellame (escluse pellicce) e oro e argento, anche monetato;

Rumenia (da fonti non ufficiali): petrolio (però gli interessati del ramo sperano di poter riottenere il permesso di esportazione), biciclette a motore, biciclette e strumenti chirurgici.

L'esasperazione di un indigente. Ignazio Z., abitante in via dell'Industria, si recò ierl'altro mattina negli uffici del Comitato cittadino prò disoccupati, in via della Guardia n. 11 e chiese il sussidio che gli era stato accordato in precedenza. L'impiegato, Pietro Vidric, gli rispose che, in base alle informazioni assunte sul suo conto, la direzione del Comitato aveva deciso di non accordargli più oltre detto sussidio. Poi, siccome lo Z. insisteva, lo invitò a recarsi negli uffici del Comitato centrale dove gli avrebbero fornito tutte le necessarie spiegazioni.

Lo Z. se ne andò esasperato e, recatosi alla Pia Casa dei poveri, chiese ed ottenne una pentola di minestra; quindi tornò nel suaccennato ufficio:

— Minestra i me ga dà, — gridò — i me ga dà la minestra dei poveri e mi ghe la dago a lù....

Detto ciò, lanciò il contenuto della pentola contro l'impiegato e poi lanciò contro di questo anche il recipiente. Per questo motivo, lo Z. fu arrestato.

Al Commissariato di S. Giacomo dichiarò che la miseria gli aveva fatto perdere la ragione. Il signor Vidrich, commosso, gli perdonò ed il commissario rilasciò lo Z. in libertà.

Tre ladruncoli colti in flagrante. E' questa la decima volta che gli organi del commissariato di via dei Bachi hanno ad occuparsi degli impenitenti capibanda Giuseppe Scugnaz, Antonio Poropat e Vittorio Camich. Il primo ed il secondo hanno appena 13 anni e mezzo; il terzo ne ha quindici.

I tre sciagurati sono noti ai registri della polizia come specialisti in furti nelle soffitte e nelle cantine. L'ultima loro impresa avvenne l'altro ieri. Verso le 7 il portinaio della casa N. 2 di via Tiziano Vecellio, a nome Massini, avvertito un rumore sospetto che proveniva dalla cantina dello stabile, scese nella medesima e colse i tre monelli mentre tentarono di forzare alcune serrature. Non essendo stato scorto dai tristi, il Massimi tornò sui suoi passi e si recò a chiamare una guardia di p. s. Il funzionario scese a sua volta nella cantina ed acciuffò i tre malandrini i quali, imbarazzati, trovarono la scusa di essere scesi colà allo scopo di dormire. Furono trovati in possesso di una lampadina elettrica e di tre grimaldelli.

Al commissariato del quartiere i tre colpevoli ammisero di essere scesi nella cantina al solito scopo, ma il commissario, considerata la loro età, si limitò a far loro una solenne romanzina e quindi li congedò. L'autorità, però, inizierà subito le pratiche necessarie perchè i discolacci vengano rinchiusi in una casa di correzione.

Due che si feriscono accidentalmente con armi da fuoco. Ieri nel pomeriggio alle 2.30, la Guardia medica veniva chiamata in una abitazione al quinto piano della casa al N. 4 di via Raffaele Zovenzoni dove vi era un uomo ferito d'arma da fuoco. Il medico, accorso tosto sul luogo, trovò un uomo sulla quarantina, che non volle dare le sue generalità, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco alla regione frontale sinistra.

Il ferito disse che, volendo provare il funzionamento di una rivoltella che credeva scarica, ne aveva fatto partire il colpo. La di lui moglie, che lo assisteva, confermò tale dichiarazione. Il medico riuscì ad estrarre il proiettile che si era conficcato all'osso e quindi prestò al ferito le cure opportune.

* Alle 4.30 si presentava alla Guardia medica il muratore Luigi Serbo, di 18 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 618, al quale il sanitario di turno riscontrò una ferita d'arma da fuoco al palmo della mano sinistra, con foro di entrata fra il secondo e il terzo metacarpo.

— Mentre traversavo un campo de Rozzol — narrò il Serbo — go trovà par tera 'na picola pistola. La go ciolta su e, credendola scariga, go sparà un colpo e me son ferido....

Dopo le cure opportune, il sanitario inviò il ferito all'ospedale per l'esame radioscopico.

Feriti in rissa. Questa notte alle 11.30, da una guardia di p. s. furono accompagnati alla Stazione di soccorso due giovanotti feriti e precisamente Giovanni Vodopivez, di 18 anni, calzolaio, abitante a Roiano N. 2. e Giovanni Blinschek, di 26 anni, falegname, abitante in via della Tesa N. 5. Al primo, il medico riscontrò e medicò una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra: al secondo due ferite lacero-contuse alla fronte.

Entrambi i feriti erano appena usciti da una rissa scoppiata per futili motivi in un'osteria di Roiano: alcuni giovanotti, che colà si trovavano, erano venuti a questione e, in fine, alle mani.

Dopo che furono medicati, i feriti furono condotti alla Polizia e, colà, assunti a verbale.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 10.58 ant., 0.56 mer. — Bassa marea: 5.16 ant., 6.30 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. La rappresentazione diurna di ieri dovette essere sospesa per un'improvvisa indisposizione del basso sig. Trevisau.

Di sera pubblico numerosissimo alla terza della «Linda» e applausi calorosi e continui ai valenti artisti e all'orchestra che diedero al vecchio lavoro donizettiano un'interpretazione veramente viva, omogenea e molto accurata. La Sari, fu, al solito, festeggiatissima durante tutta la sera, e vivamente applaudita a scena aperta e dopo gli atti. Ella, che fa della sua parte tutto un trillare snello e soave, dovette comparire più volte alla ribalta, assieme al Rossi, calorosamente applaudito anche lui, specialmente alla scena della maledizione, al Paganelli che cantò con voce delicata, piacevolissima, alla Petri e al Sillich, che contribuirono efficacemente al lietissimo successo della serata.

Perdurando l'indisposizione del Trevisan la parte del «Marchese» fu sostenuta dal basso comico signor Carlo Rossi, che si disimpegnò ottimamente, e fu sempre corretto, elegante e misurato. Al duetto dell'atto secondo raccolse insieme alla Sari un lungo applauso.

Stasera riposo. Domani due rappresentazioni. Nel pomeriggio «Crispino e la Comare», di sera quarta della «Linda».

Fenice. — Il solito follone domenicale gremiva in ogni cantuccio il vasto teatro. Il cav. Alfonso Garulli che è già da per sè un'attrattiva, replicò la canzone «Aprile», miniandola coll'arte che tutti i segreti conosce del bel canto ed applausi scroscianti lo festeggiarono unanimi. La Clarisse e Rodolfo Rodolfi si ebbero pure innumerevoli battimani. Le due magnifiche film: »La vita per la patria« e il dramma: «I minatori del Transvaal», ottennero un grandissimo successo per l'intreccio, oltremodo drammatico, e per la nitidissima fotografia.

Oggi si iniziano le rappresentazioni della tanto attesa film: «Il Topolino azzurro», terza delle serie di Magda Lessing. Il successo di ilarità avuto dalle 2 film precedenti assicura anche a questa, che si dice la più bella e la più divertente, un gran numero di ammiratori.

Il cav. Alfonso Garulli canterà le strofe dei «Maestri Cantori», Rodolfi, che è stato riconfermato per altri 2 giorni, fischierà, fra altro, l'intermezzo della «Cavalleria Rusticana», la Clarisse il nuovissimo «Piedigrotta 1914».

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri, il teatro era pieno, gremito di pubblico. Il programma variato e ricco, conseguì un grande successo. La bellissima e vezzosa stella italiana Fernanda Syller cantò una delle sue canzoni tanto biricchine e l'uditorio la rimeritò con calorosi applausi.

L'ammaestratore Rodotzky con i suoi cinque orsi comici riportò pure un bellissimo successo: i bambini, specialmente, si divertirono un mondo.

Anche la parte cinematografica piacque moltissimo: il dramma in due parti «L'amico Brascombe», il cui soggetto è molto interessante e splendidamente eseguito, incontrò tutto il favore del pubblico. La farsa: «Il sogno di Ridicolini» fece sbellicare dalle risa. Il programma d'oggi è particolarmente interessante: si proietterà per la prima volta un dramma in tre atti interpretato dalla famosa Asta Milsen: «Il fuoco». Seguirà: «Gontron vince il circuito di Lione», scene comiche.

Minimo. L'ottima compagnia veneziana diede ieri sei rappresentazioni della brillantissima commedia del Paoletti: «La casa dei spiriti» ed ottenne un grande successo; il pubblico, sempre numerosissimo, applaudì indistintamente tutti gli interpreti.

Oggi si rappresenterà la commedia in tre atti «Matrimoni rabiosi», — Domani, festa intermedia, altre sei rappresentazioni dell'indiavolata bizzaria del Pittani: «La nova stela del Varietè».

Alfieri. Grande folla accorse ieri a tutte le rappresentazioni. Applausi calorosissimi ebbe «La Vally» nel suo repertorio di canzonette triestine e la «Ines Biondi», che fece gustare alcune romanze di Tosti.

Oggi si proietterà una film a forti tinte: «L'avvelenatrice» e le due artiste si produrranno con nuovo programma.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. — Riposo
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 3-11. pom
EDEN. 5-11 Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
TEATRO CINE. (4-10) „La corona dell'imperatrice delle Indie".
CINE „IDEAL". Rapp: 3.10, 5, 6.70, 8, 9.30. „La donna nuda". Interprete: Lyda Borelli.
MAXIM Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8,30-12, Concerto Buica.

TRIBUNALI

Tribunale di guerra

Ieri la Corte militare tenne il dibattimento contro Maria Seme, nata nel 1886 a Unter-Schishka, presso Lubiana, maritata con l'aggiunto ferroviario Augusto Seme, madre di quattro figli. Era accusata di aver proferito, il 27 luglio a. c., nella stazione della ferrovia dello Stato di Guardiella, delle parole che costituirebbero gli estremi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, per aver detto, secondo l'atto d'accusa, di desiderare l'intervento della Russia a favore della Serbia nel conflitto di questa con l'Austria-Ungheria.

Per le frasi suaccennate, la Seme era stata deferita al Tribunale provinciale, per rispondere del delitto di eccitamento; senonchè la Corte, dalle risultanze processuali, ritenne possibile che si trattasse del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e si dichiarò per tale motivo incompetente, deferendo quindi l'accusata al tribunale di guerra.

Ieri dinanzi ai giudici militari la difesa risollevò nuovamente una questione di competenza, rilevando come dalle deposizioni di alcuni testi risulti che le frasi incriminate sieno state pronunciate dalla Seme il 25 luglio anzichè il 27 come sostiene il P. M. nell'atto d'accusa. In questo giorno la giudicatura per i reati politici spettava ancora alla competenza dei tribunali civili. La Corte però delibera, prima di decidere riguardo la competenza, di sentire i principali testi citati.

La teste Maria Miglar depone che la accusata avrebbe proferito le parole di denuncia esprimendo il desiderio che la Russia venga in aiuto alla Serbia. L'accusata però nega di aver avuto tale intenzione e sostiene che le frasi incriminate contenevano - anzichè un desiderio - il timore che l'intervento della Russia avvenisse.

I testi Giovanni Velik e Giorgio Pernull, entrambi operai presso la ferrovia, i quali denunciarono l'accusata, vengono sentiti per stabilire la data in cui il fatto sarebbe avvenuto. Il Velik sostiene che l'accusata abbia commesso il crimine il 25 luglio, mentre il Pernull depone che ciò avvenne il 27 luglio.

A questo punto del dibattimento la difesa propone l'escussione di nuovi testimoni, sia per chiarire la questione della data, sia in quanto al merito delle parole stesse.

La Corte, accogliendo le proposte avanzate dalla difesa, delibera di sentire la teste Antonia Marc e di avviare mediante l'autorità competente i rilievi necessari al fine di stabilire la data del fatto.

L'accusata è a piedi libero.

★ Dirigente il dibattimento il primot. aud. avv. dott. König; P. M. mil. il primot. aud. giud. distr. dott. Cum[...]; dif. il primot. aud. giud. distr. dott. Senk

✱

Oggi avrà luogo il dibattimento contro la domestica Giovanna Krivosic, accusata del crimine di offese ad un membro della Casa imperiale, contemplato nel par. 64 Cod. pen. Presiederà il primo aud. cons. d'appello dott. Warhanek.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baoichi - Trieste

Oggi nel pomeriggio dopo breve malattia, veniva rapito all'affetto dei suoi cari a soli 17 anni

CARLO PITTAU
studente

Le addoloratissime Famiglie **Pittau, Susmel** partecipano la irreparabile perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno nel pomeriggio di Martedì 8 corr. dallo Stabile di Chiarbola Superiore 237.

TRIESTE, 6 Dicembre 1914.

✝

I genitori **Mario** ed **Ernesta**, anche a nome degli altri congiunti, annunziano con l'animo straziato il decesso del loro adorato

BRUNO ORTOLANI

avvenuto oggi, dopo crudele malattia.

MONFALCONE-TRIESTE, 6 Dicembre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝

Sabato li 5 corr. a Venezia fu rapito all'immenso affetto dei suoi cari

CORNELIO AMODEO
d'anni 11.

Di questa irreparabile perdita, con animo straziato, i dolenti genitori **Mercede** e **Victor A. Amodeo**, i fratelli **Vittorio** e **Giulietta**, unitamente alle famiglie **Petrich, Carlino** e **Tenze** danno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali si faranno Lunedì 7 corr. a Venezia dalla Casa Jolanda Campo S. Zaccaria al Cimitero S. Michele.

VENEZIA-TRIESTE, 6 Dicembre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝

Con l'animo straziato, le sottoscritte, partecipano l'immatura perdita del loro amatissimo figlio, fratello, cognato e zio

Giovanni Weiss fu Francesco

Sensale patentato in noleggi,

avvenuta improvvisamente ieri a sera ad ore 9 pom., mentre accudiva al proprio lavoro.

I funerali seguiranno Lunedì 7 corr. ad ore 3 pom., movendo dalla propria abitazione di Via Chiozza N. 63 e avviandosi direttamente al Camposanto.

Famiglie **Weiss, Corsich, Sore, Corsano.**

TRIESTE, 6 Dicembre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

„Due cugini"

Unica versione autorizzata di «Flammetta». (62)

Contribuivano a tenermi in uno stato di agitazione nervosa che mi faceva tremare come una foglia e mi strappava amari sospiri. Credo che se non avessi sentito vicino a me la dolce amica la cui piccola mano riposava sul mio ginocchio, avrei rimpianto quella notte il tempo in cui mi guadagnavo lavorando il pane quotidiano, ma il lieve contatto della piccola mano serviva da balsamo alle mie ferite e mi spronava a sfidare fidente il futuro.

Oramai la mia vita aveva uno scopo, una mèta sana: Sonia Kolomna orfana e sola, aveva bisogno di me, dell'appoggio materiale morale di un uomo che le fosse marito, padre, protettore ed amico.

Affidata la baronessa alle cure della vecchia Katuska, rimontai in carrozza e ripartii per Manor House. Colà scrissi un telegramma a Reginaldo Hoylake così concepito: «Sir John assassinato», e disposi perchè venisse spedito l'indomani mattina prestissimo, e finalmente mi coricai.

L'indomani mi svegliai riposato e tranquillo. Mi sentivo in pace con la mia coscienza: avevo mantenuto il giuramento, Olga Kolomna era vendicata.

Appena alzato mi recai al padiglione con l'intenzione prestabilita di provvedere a che la contessa di Noyal non mancasse dei mezzi per approfittare dell'assenza di suo marito onde iniziare le pratiche per ottenere il divorzio e scegliere a suo piacimento il luogo dove piantar le sue tende.

La trovai seduta sulla veranda intenta a conversare con Smirnoff. Questi si alzò subito e ci lasciò soli. Intavolai allora, senza esitare, l'argomento che mi stava a cuore, ricorrendo a tutta la mia eloquenza per dimostrare alla mia interlocutrice l'immenso debito di gratitudine da me contratto verso di lei la notte prima. Il suo aiuto spontaneo mi aveva salvato. Senza di lei non avrei potuto minacciare i miei nemici e tenerli a distanza. Con i polsi legati dalle manette sarei stato senza dubbio ucciso come un cane sotto i suoi occhi. Essa doveva perciò accettare da me, non già come una elemosina, ma come un meritato compenso, la somma che le offrivo per comperarsi una casetta e vivervi in attesa di essere libera e di contrarre una nuova e più fortunata unione.

La poverina mi ascoltò attentamente sino alla fine, e quando ebbi finito mi ringraziò commossa e intenerita. Era fiera ed orgogliosa di avermi reso servigio. Mi aveva salvato, è vero, a rischio di perdersi, ma lo aveva fatto perchè mi voleva bene e odiava il marito tiranno e spia. Tuttavia rifiutava il mio danaro perchè accettandolo avrebbe creduto di commettere un'azione indegna che le ripugnava.

A tutta prima turbato da quella resistenza contro la quale non osavo ribellarmi per tema di offendere la brava creatura così coraggiosa e devota, dubitai del risultato del mio tentativo. Ciò nonostante, tanto dissi e tanto feci, tante furono le mie preghiere e tanto apparve evidente il mio desiderio di pagare in minima proporzione il mio enorme debito, ch'essa finì per piegarsi alle mie ragioni, dichiarandomi che accettava a titolo di prestito poche migliaia di lire, che mi avrebbe restituito non appena lo avesse potuto.

Tre giorni dopo la contessa di Noyal lasciava il padiglione e Pyechurch per Noyal-Pontiny (Morbihan) donde in capo a due settimane mi scrisse una lettera annunziandomi di aver acquistato colà una piccola villa, la cui scelta le era stata consigliata da Dimitri Smirnoff che le aveva servito di scorta durante il viaggio e nelle escursioni nei dintorni in cerca di casa.

La lettura di quell'epistola piena di frasi affettuose e cortesi a mio riguardo e di elogi della cavalleria, della distinzione, della simpatia del dottore russo, mi strappò un sorriso. In essa io intravedevo fra le linee tutto un romanzo, un idillio ed ero persuaso che tra non molto la signora Dimitri Smirnoff mi avrebbe rimborsato il prestito da me fatto alla contessa di Noyal.

Lo stesso giorno in cui avevo spedito il telegramma ad Hoylake, verso le due pomeridiane l'avvocato piombò a Manor House come una bomba.

— Davvero non sono questi scherzi da fare ad un uomo come me, sir John Messiter! - esclamò egli stendendomi la mano con fronte corrugata.

Io lo guardai in viso e risposi con calma:

— Non so a che scherzo alludiate, amico mio. So soltanto che questa notte il barone Tcherkask ha ucciso mio [cugino] ed io ho ucciso il barone.

Ciò detto, gli narrai per filo e per segno quanto i lettori conoscono, senza trascurare il minimo particolare e senza travisare menomamente la verità.

— Povero Messiter! - mormorò [Reginaldo] a racconto finito. - Mi rincresce per lui, ma dopo tutto è meglio così. La morte di sua moglie gli aveva [spezzato] la vita.

(Continua)

EDGARD JEPSON.